

Guide e Scouts San Benedetto



CAMMINO

Rivista per capi, rovers e scolte

Anno XIV - numero 53/54 - IV trim. 08



Associazione Guide e Scouts San Benedetto



Rivista ufficiale dell'Associazione
Guide e Scouts San Benedetto
www.scoutsanbenedetto.it/Cammino

Anno XIV - N° 53/54 - IV trim. 08

Cammino

Direttore Responsabile

Dott. Francesco Paolo Pasanisi

Capo redazione

Vincenzo Neto

Assistenti di redazione

Cristian Gazzetta

Giuseppe Noto

Giovanni Aliena

Giovanna Patti

Reg. Trib. Palermo

n. 03/95 del 01/02/1995

Stampa c/o "Tipolitografia

di Giambone Salvatore"

Via Giuseppe Li Bassi 72

90128 - Palermo

ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS SAN BENEDETTO

Costituita con atto notarile in

Palermo Reg. n. 19997

07 dicembre 1990

C.F. 97091710828

Sede sociale

Corso Tukory, 240

90100 - Palermo

In copertina

Foto: campo estivo 2008

Riparto Palermo 3°

La redazione è a disposizione degli
aventi diritto con i quali non è stato
possibile comunicare, nonché per
involontarie omissioni o inesattezze
nelle citazioni delle fonti e delle foto.

Sommario

- 3 Un Natale diverso?
- 4 Scutismo
Alle radici dello scutismo cattolico
- 8 Anno Paolino
Sulla via di Damasco
- 11 Recensioni
- 12 Urbis e Torbis decreto
- 13 Profili
Victorine Le Dieu
- 15 Tecnica
Come costruire un paranco
- 19 Società
Il matrimonio perfetto
- 21 Chiesa
Per essere Chiesa "fuori"
- 23 Storia
Pio XII
- 27 Il portale del ventennale
ventennale.scoutsanbenedetto.it
- 28 Attività
- 30 L'informatore Cattolico
- 31 Planning 2008

Comunicazioni, articoli, foto e disegni vanno inviati alla redazione di "Cammino"
mediante posta elettronica al seguente indirizzo: cammino@scoutsanbenedetto.it

Un Natale diverso?

Un Natale diverso questo del 2008?! Nonostante le città si siano come sempre illuminate per la festa più attesa dell'anno, il mondo resta nel buio della crisi economica più profonda degli ultimi decenni. I più grandi uomini politici della terra insieme alle eminenze grigie dell'economia, non riescono a trovare soluzioni rapide e convincenti per ridare tranquillità ad una società febbricitante colpita dal "virus della regressione".

Noi di Cammino, con tutta umiltà, ci permettiamo di dare speranza ai nostri lettori con una ricetta che, di certo, non ci tiriamo fuori dalla manica ma che troviamo nella Sacra Scrittura e che ci rimanda alla vera essenza del Natale. *"Il popolo che camminava nelle tenebre vide un grande chiarore; sopra gli abitanti in tenebrosa regione prese a brillar la luce"* Is.9,1. Non è forse per la mancanza di questa Luce che oggi, in piena epoca ipertecnologica, stiamo andando terribilmente indietro? *"Era la luce vera, che illumina ogni uomo ma il mondo non lo conobbe. Ma a quanti lo accolsero, a quelli che credono nel suo nome, diede il potere di diventare figli di Dio"* Gv. 1,9.

Di questa Luce, noi capi, rovers e scelte, dobbiamo esserne portatori e come degli specchi dobbiamo poterla e saperla

riflettere su quanti incontriamo, in modo particolare sui ragazzi/e delle nostre unità. Se il mondo d'oggi avesse più "specchi" sicuramente la Luce arriverebbe anche nei meandri imperscrutabili dell'economia portando quel sostegno che ogni cosa di questo mondo può e deve trovare nella Provvidenza Divina. In Essa confidiamo anche noi Guide e Scouts San Benedetto per le innumerevoli ed entusiasmanti attività che, lanciate alla scorsa Assemblea Associativa, ci condurranno via via verso "l'anno del Ventennale".

Possa la luce di Gesù Bambino darci quel vigore e quella gioia che ci aiutino ad essere più generosi nel nostro servizio di apostolato di capi, la sua venuta sia fonte di speranza, con Lui tutto si può!! Tanti auguri e buon campo invernale a tutti.





Alle radici dello scautismo cattolico

Chi non sentito parlare di lord Baden-Powell, cappello aguzzo e baffi bianchi, fondatore nell'anno 1907 dello scautismo? Ogni scout è in grado di dire che Baden-Powell ha creato lo Scoutismo ... Sì, ma bisogna sapere che un altro uomo ha importato lo scautismo di BP in Francia cattolicizzandolo, questo uomo è il reverendo Padre Jacques Sevin. Cerchiamo di conoscere questo grande gesuita ...

È suo merito quello di avere profondamente ripensato i valori ed i simboli propri al metodo scout, con l'intenzione di immettere lo scautismo nella vita stessa della Chiesa, quale mezzo per meglio servire Dio e il prossimo. Fu lui a donare al movimento i primi lineamenti di una caratteristica spiritualità, anticipando numerose intuizioni del Concilio in campo educativo, liturgico, ecumenico. Molti dei canti da lui composti - su melodie preesistenti - esistono anche in versione italiana e costituiscono il nucleo più antico e più bello del repertorio scout: Il canto della promessa, il Canto dell'addio, La leggenda del fuoco, Preghiera della sera, Signor tra le tende schierati. Si spense a Boran sull'Oise il 19 Luglio 1951, dopo aver dato inizio nel 1944 alla Compagnia della Santa Croce di Gerusalemme, riconosciuta nel

1963 come congregazione religiosa femminile di diritto diocesano.

Gli albori dello scautismo cattolico in Europa

Il ventesimo secolo ha avuto inizio nelle difficoltà delle disposizioni legislative del 1901. I religiosi vengono esiliati, i beni di proprietà della Chiesa sono confiscati, i cattolici si stanno sforzando di aderire alla Repubblica, e si stabilisce uno spirito laico volutamente anticlericale. Le vocazioni sacerdotali calano del 50% tra il 1901 e il 1919. Gli integralismi cominciano a far capolino.

A seguito del primo campo scout organizzato da Baden-Powell nel 1907, qualche pastore protestante ed alcuni sacerdoti cattolici prendono l'iniziativa di fondare Riparti in Francia. Ma ciascuno adatta in maniera molto libera le idee che si trovano in *Scouting for boys*, il libro scritto dal fondatore inglese.

Alcuni storici dello scautismo parlano di una campagna di stampa della Chiesa Cattolica contro lo scautismo tra il 1910 e il 1920. Ma se si studiano meglio i testi, non è il metodo scout ad essere criticato. Soltanto, alcuni sacerdoti si preoccupano di vedere i loro giovani fedeli iscriversi nelle associazioni scout

protestanti o laiche, in mancanza di uno scautismo cattolico. Anche perché, questi stessi sacerdoti sostengono la fondazione di una associazione cattolica.

Sevin, Corbisier e Carpegna hanno la capacità di attuare con successo l'innesto tra cattolicesimo e scoutismo nel contesto latino e cattolico delle loro nazioni, senza alterarlo, metodo educativo nato in un contesto anglo-sassone e protestante. Baden-Powell ha dichiarato: "Il nostro programma ha quattro obiettivi: l'educazione del carattere, l'abilità manuale, la salute fisica, il servizio degli altri". I fondatori dello scoutismo cattolico rendono più esplicito uno quinto obiettivo: "la formazione cristiana".

Per questo la Federazione si mette, fin dalla sua fondazione, sotto la Gerarchia della Chiesa. *"Vale di più sacrificare qualcosa dei nostri metodi, o l'esistenza stessa dei nostri gruppi, piuttosto che di mancare di obbedienza alla gerarchia". Dunque "gli Scouts fonderanno Riparti in una diocesi, una parrocchia, una istituzione, se non soltanto con l'approvazione dell'autorità religiosa competente".*

E così in cima alla gerarchia, "i sovrani Pio X, Benedetto XV, e Pio XI hanno dato al nostro scautismo la loro lettera di naturalizzazione cattolica". In effetti, Pio X è il primo ad inviare la sua benedizione all'associazione "BP Belgian Catholic Boy-scouts" nel 1913, prima che i suoi successori ne incoraggino a varie riprese le 3 associazioni scout. Nell'insieme, lo scautismo cattolico trova dunque sempre un sostegno ardente a Roma ed in tutta la Chiesa

cattolica in Europa. Fin dal 1922, nel quadro del movimento scout internazionale, a causa dell'episcopato che rimane tutto sommato reticente dinanzi a quest'innovazione inglese, ispirata da un ufficiale anglicano, celibe e sospettato di essere massone... vede, P. Sevin, nel 1924, andare a Roma a difendere il metodo scout. Sarà convincente: Pio XI approva lo scautismo. Nel 1929, il Papa accorderà anche un permesso speciale, che autorizza gli scouts a celebrare la S.Messa all'aperto e gli assistenti a utilizzare altari portatili.

"L'incontro tra il metodo scout e le intuizioni di P. Sevin, ha permesso di elaborare una pedagogia basata sui valori evangelici, dove ogni giovane è condotto a far sbocciare e sviluppare la propria personalità facendo fruttare i talenti che egli porta in lui" (Giovanni Paolo II, lettera apostolica ai responsabili della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scautismo (CICS), settembre 1998).

La vita di Padre Sevin (1882-1951)

Jacques Sevin nato il **7 dicembre 1882**, battezzato il giorno dopo, **8 dicembre**, nella Chiesa di Nostra Signora della Consolazione, alla quale viene consacrato e di cui, bambino, ne porterà i colori blu e bianco. Appare già qualcosa della sua anima profonda, dove il Signore Gesù è il suo maestro che lo conduce attraverso i percorsi della rinuncia. Esse ci faranno conoscere il suo grande amore per la Vergine Maria di cui diverrà il campione, e il suo attaccamento per il Cuore di Gesù. È molto presto, forse fin dall'estate 1907, che P. Sevin sente parlare dello

SCAUTISMO

scoutismo. Giovane gesuita, studente in Belgio, in vacanza a Roehampton, nei pressi di Londra. Allo stesso momento, lord Robert Baden-Powell, eroe della guerra dei Boeri, lancia il primo campo scout: un'esperienza che riferirà l'anno seguente in un libro che diventerà un best-seller, *Scouting for boys*. Anglofono ed anglofilo, appassionato dalla pedagogia e l'istruzione, P. Sevin si interessa allora a quest'esperienza nuova.

Jacques Sevin non avrà da allora soltanto che un'idea in testa: fondare, in Francia, uno scoutismo cattolico; convinto dell'efficacia di questo metodo per ricostruire una Francia cristiana (a seguito delle leggi anticlericali del 1901 e 1905), da scriverne nel libro "Le scoutisme, étude documentaire et application.". Egli resta molto fedele ai mezzi raccomandati dal fondatore (sistema delle squadriglie, vita a contatto della natura, sistema delle prove di Classe, legge scout, promessa, BA quotidiana) ma ne oltrepassa lo scopo: "Il nostro movimento (...) è una delle necessità dell'ora presente, una speranza per la guardia e la difesa della nostra civiltà cristiana". Per Padre Sevin, lo Scout è un cristiano il cui pensiero è quello di fare crescere Cristo attorno a lui, È per questo che modifica fondamentalmente il senso della legge scout e dei suoi articoli, ed aggiunge i tre Principi.

Il 2 agosto 1914, Jacques Sevin è ordinato sacerdote. Lo stesso giorno, la Germania invade il Lussemburgo ed invia un ultimatum al Belgio. La prima guerra mondiale incombe. Bloccato in Belgio a causa della guerra, P. Sevin termina i suoi studi, nel 1916 è nominato professore d'inglese a Mouscron, sulla frontiera franco-belga.



Otto giorni più tardi, i tedeschi chiudono il collegio. Libero, Jacques Sevin allora potrà dedicarsi allo scoutismo. Per quasi due anni, mette per iscritto le sue riflessioni, che formeranno il suo primo lavoro, dove si preoccupa di mostrare quanto l'intuizione di Baden-Powell corrisponde profondamente alla visione cristiana dell'uomo. Fin dal 1918, nonostante le riserve dei suoi superiori e la sorveglianza dei tedeschi, apre lo stesso clandestinamente, il suo primo Riparto scout cattolico. Ritornata la pace, le cose andranno molto più velocemente. Nel 1919, incontra il canonico Cornette, con cui mette a punto il progetto di federare tutti i Riparti scouts cattolici della Francia. Cosa che sarà fatta l'anno seguente con la fondazione degli "Scouts de France", di cui il canonico Cornette sarà il primo assistente generale e lui, il commissario generale, dopo avere proposto ai vescovi una versione cattolica del metodo.

Lo scoutismo cattolico le sue basi: preghiera, legge e promessa

In pochi anni, P. Sevin darà allo scoutismo cattolico le sue basi: un significato prettamente cristiano alla squadriglia, sviluppa la Buona Azione (BA) di Baden-Powell, nel senso di servizio cristiano. Lui allarga la dimensione ecclesiale dello Scoutismo cattolico. La squadriglia diventa una comunità umana di fratelli scouts il cui significato è dato da Cristo. Il dono di sé sviluppato da BP non è più filantropico, ma cristiano. I Capi, formati da Padre Sevin, saranno l'inizio di una prima età dell'oro dello scoutismo negli anni 30. Durante il difficile periodo della guerra, numerosi scouts daranno la loro vita come Marcel Callo, scout, che è stato beatificato da Giovanni Paolo II nel 1987.

E' a lui che si deve: la Croce potenziata (la Croce di Gerusalemme), come emblema, simbolo dell' universalità della Redenzione, con il giglio dello scoutismo inglese (scelto da BP), il cerimoniale, la redazione cattolica della legge scout ed il suo radicamento nel Vangelo e della promessa, la composizione dei tre Principi, la preghiera dei capi, le parole di numerosi canti scouts (canto della promessa, canto delle squadriglie, canto dell'addio, e tantissimi altri...), come pure l'estensione dello Scautismo ai portatori di handicap fisici o mentali. Presenta come essenziale l'integrazione di questo scoutismo cattolico nella Chiesa, ed il modo di mettere gli scouts non in relazione con delle idee, ma con un Gesù vivente. Quest'aspetto gli sembra indispensabile per conferire allo scoutismo tutta la sua dimensione, e di cui BP dirà: " La migliore realizzazione

del mio pensiero è questo che ha realizzato un religioso francese ".

BP instaurerà un grande rapporto di amicizia con Sevin. È notevole constatare come padre Sevin ha avuto l'intuizione della ricchezza educativa d'un movimento per la gioventù lanciato da un generale inglese. Tutto ciò, il padre lo ha intuito perchè bruciava d'amore per la gioventù e viveva in intimità con il Cristo, sapendo "che un'attività qualunque non si prepara soltanto sul campo o a tavolino, ma soprattutto chiedendo a Dio, nella preghiera". Lo ripeteva spesso ai capi. A Chamarande, luogo di formazione dei capi, nonostante il sovraccarico di lavoro durante l'estate, l'adorazione del Santissimo Sacramento si faceva di giorno come di notte, cosa che aveva un grande posto nella sua vita.

Su Chamarande, occorre sapere che padre Sevin capendo che "si può dare soltanto ciò che si è ricevuto", partecipa a molti campi scuola di formazione in Inghilterra, a Gilwell, e che ottenne da BP i diplomi necessari e l'autorizzazione di organizzare campi-scuola di uguale valore internazionale che quello di MacLaren in Inghilterra: fondare una "Gilwell" francese, che fu Chamarande. L'anno 1922, vede dunque l'apertura del campo di Chamarande. Fu il primo, e per lungo tempo, ad ottenere questo privilegio. Per dieci anni, P. Sevin vi formerà i capi degli "Scouts de France". E' da ribadire la fiducia che il fondatore mette in questa giovane associazione promessa di un brillante avvenire!

Continua sul prossimo numero

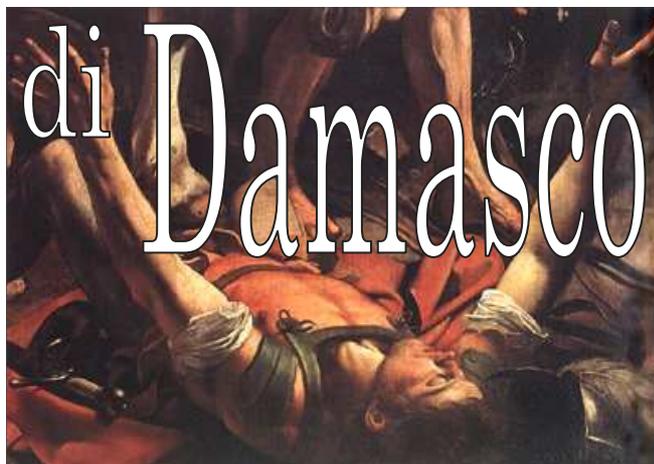
Sulla via di Damasco

**San Paolo, persecutore,
apostolo delle genti,
martire della fede.**

San Paolo fu lo scrittore più fecondo del Nuovo Testamento e, nel contempo, il "protagonista" della Chiesa primitiva.

La sua conversione, oltre ad avere rivoluzionato nettamente la sua esistenza, costituisce il fatto più importante nella storia della Chiesa dopo la Risurrezione di Gesù Cristo, in virtù della sua straordinaria opera apostolica e degli argomenti fondamentali diffusi quali la fede, il peccato, la natura del ministero apostolico, lo Spirito Santo, l'Eucaristia ed ancora il Mistero dell'Incarnazione, la seconda venuta di Cristo e dell'Anticristo etc.

Non conobbe personalmente Gesù Cristo, ma per la sua folgorante chiamata sulla via di Damasco, ne divenne un discepolo fra i più grandi, perorò la causa dei pagani convertiti, fu l'apostolo delle Genti; insieme a Pietro diffuse il messaggio evangelico nel mondo mediterraneo di allora; con la sua parola e con i suoi scritti operò la prima e fondamentale inculturazione del Vangelo nella storia.



Nacque intorno al 5 d.C. nella città di Tarso nella Cilicia, una regione situata sulla costa meridionale della Turchia, presso i confini con la Siria, città che nel I secolo era il luogo dove si intrecciavano popoli diversi per cultura e religione, infatti era abitata da greci, anatolici, ellenizzati, romani e una colonia giudaica, a cui apparteneva il padre, commerciante di tende.

Saulo godeva della cittadinanza romana, riconosciuta dal triumviro Marc'Antonio e poi dall'imperatore Augusto, che gli consentiva di godere dei pieni diritti civili e politici riservati ai sudditi imperiali e di fare carriera nell'amministrazione dello stato. Per effetto della sua cittadinanza romana, Saulo, il cui nome giudaico gli era stato imposto in onore del primo re di Israele, aveva anche un nome latino, *Paulus*, come molti degli ebrei di quel tempo. Paolo divenne poi il suo unico nome, quando cominciò la sua predicazione in Occidente.

Dopo la prima formazione avuta presso la sinagoga di Tarso, si recò a Gerusalemme, dove fu allievo di Gamaliele, il maestro più famoso e saggio del mondo ebraico dell'epoca.

Negli anni di più intenso studio si accese in lui il fervore per la legge mosaica, per le tradizioni nazionali, quali insegnate dalla corrente farisaica ma soprattutto crebbe l'odio, fino alla persecuzione, nei confronti dei cristiani, *"una setta pericolosa dentro il giudaismo da estirpare con ogni*

mezzo". Infatti, come egli stesso dirà di sé: *"Circonciso l'ottavo giorno, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo da ebrei, fariseo quanto alla legge, quanto a zelo persecutore della Chiesa; irreprensibile quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della legge" (Fil. 3, 5-6).*

La persecuzione dei cristiani, in cui era assai zelante e metodico, fu per Saulo lo scopo della sua esistenza fino al momento dell'incontro con Gesù Cristo; Li scovava nei rifugi, li imprigionava, testimoniava contro di essi, partecipò al martirio di Stefano. Il suo fanatismo religioso, costrinse molti di loro a fuggire da Gerusalemme verso Damasco dove, con il consenso del Sinedrio, si recò con un drappello di armigeri, per scovarli e suscitare nella città siriana la persecuzione contro di loro.

Il suo nome era pronunciato con

terrore dai cristiani, fino a quando il Signore ne fece un suo apostolo! E' sulla strada per Damasco che il Signore si rivelò a quell'accanito nemico; all'improvviso, narrano gli 'Atti', una luce dal cielo l'avvolse e cadendo dal cavallo, udì una voce che gli diceva: "Saul, Saul, perché mi perseguiti?". E lui: "Chi sei o Signore?"; e la voce: "Io sono Gesù che tu perseguiti. Orsù alzati ed

"Siate dunque miei imitatori, come io lo sono di Cristo". 1ª Cor. 11,1

entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare" (Atti 9, 3-7). Anche chi lo accompagnava rimase ammutolito per l'improvviso chiarore ma soprattutto per la condizione di cecità temporanea di Saulo che venne accompagnato da questi a Damasco dove rimase per tre giorni in stato confusionario.

La sua temporanea "cecità" trovò "guarigione" per mano di Anania, capo della piccola comunità cristiana di Damasco che, presentatosi a lui gli disse: "Saulo, fratello, il Signore Gesù che ti è apparso sulla via per la quale venivi, mi ha mandato da te, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo", infine lo battezzò. Da quel momento "l'apostolo Paolo" prese il posto di "Saulo il persecutore" e cominciò la sua predicazione proprio dalla Sinagoga, sotto lo stupore dei cristiani e lo sgomento della

ANNO PAOLINO

comunità ebraica che vedeva in lui un forsennato.

Tale esperienza scosse soprattutto Paolo che decise di ritirarsi nel deserto, per porre ordine nei suoi pensieri e meditare più a fondo il dono ricevuto e dove trascorse tre anni in assoluto raccoglimento. Ma fu proprio durante questo periodo che il *Maestro* gli fece dono della contemplazione della realtà divina portandolo in Paradiso, come lui stesso racconta nella seconda lettera ai Corinzi (12, 2-4): *"Conosco un uomo in Cristo, che quattordici anni fa – se con il corpo o fuori del corpo non lo so, lo sa Dio – fu rapito fino al terzo cielo. E so che quest'uomo fu rapito in Paradiso e sentì parole indicibili, che non è lecito ad alcuno pronunziare"*.

L'episodio della Folgorazione sulla via di Damasco e il rapimento al cielo oltre alla conversione a Cristo, diedero a Paolo la formazione necessaria al ministero. La predicazione di Paolo si scontrò subito con la diffidenza di alcuni cristiani, che erano stati da lui perseguitati, e con i pagani che, oltre a considerarlo un rinnegato, tentarono più volte di ucciderlo. Tuttavia, esposta a Pietro e Giacomo la sua "nuova vita", venne da questi creduto ed accettato tra gli apostoli al fianco dei quali cominciò la predicazione: Gerusalemme, Cipro, Antiochia, Perge, Corinto, Tessalonica, una dietro l'altra furono per Paolo occasioni feconde di

conversioni a Cristo e nel contempo, prove di fervida ed autentica Fede fino al Martirio, patito a Roma al tempo di Nerone in piena persecuzione cristiana.

Infatti, nell'ultima lettera all'amico Timoteo scrive: "Quanto a me, il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele... Cerca di venire presto da me perché Dema mi ha abbandonato..., Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. Solo Luca è con me. Prendi Marco e portalo con te, perché mi sarà utile per il ministero...".

Condannato a morte perché cristiano, venne decapitato. L'eredità di San Paolo, costituita dalle 14 "lettere" indirizzate alle comunità cristiane dell'epoca o ai singoli discepoli, esprime il suo pensiero annunziante il vangelo, che egli stesso amava così definire: "Io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo". Chi sente la chiamata alla Santità, all'apostolato non può non imitare San Paolo.



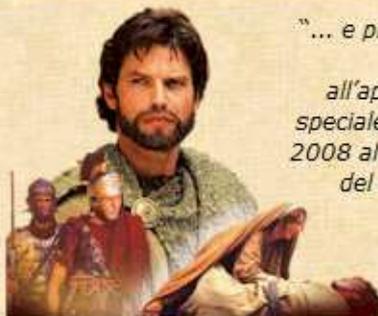
ANNO
PAOLINO

28 giugno 2008

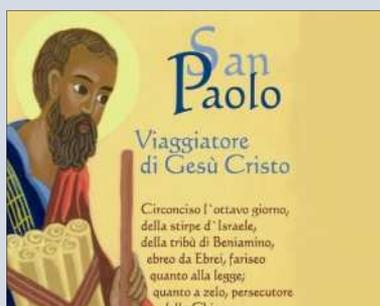
29 giugno 2009

RECENSIONI

ANNO DI
SAN PAOLO
2008

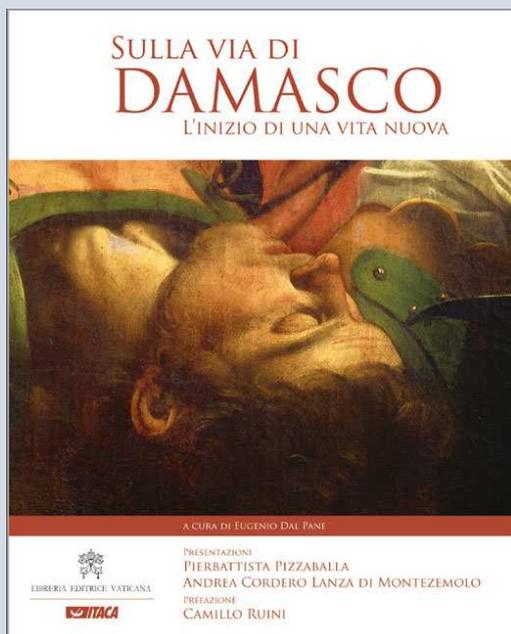
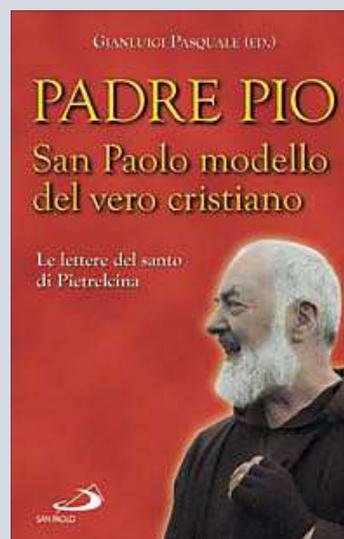
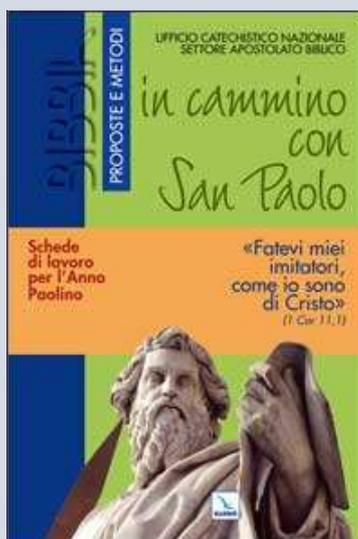


“... e proprio per questo, sono lieto di annunciare ufficialmente che all’apostolo Paolo dedicheremo uno speciale anno giubilare, dal 28 giugno 2008 al 29 giugno 2009, in occasione del bimillenario della sua nascita!”
Benedetto XVI



Totustuus.net offre gratuitamente ai suoi utenti registrati una vita di San Paolo Apostolo scritta dal celebre Padre Cornelio A Lapide S.J.:

FIGURA DI S. PAOLO
Ossia l'ideale della vita apostolica



Sulla via di Damasco. L'inizio di una vita nuova

A cura di Eugenio Dal Pane

Prefazione
Camillo Ruini

Presentazioni
Pierbattista Pizzaballa
Andrea Cordero Lanza di Montezemolo

Benedetto XVI
Paolo di Tarso. Discorsi e omelie

Marta Sordi
Paolo e l'impero romano. Da Tiberio a Nerone

Eugenio Dal Pane
Paolo, testimone della misericordia di Dio

Coedizione Itaca - Libreria Editrice Vaticana

URBIS ET ORBIS DECRETO

**In occasione dei duemila anni dalla nascita del Santo Apostolo Paolo,
vengono concesse speciali Indulgenze.**

Nell'imminenza della solennità liturgica dei Principi degli Apostoli, il Sommo Pontefice, mosso da pastorale sollecitudine, ha in animo di provvedere tempestivamente ai tesori spirituali da concedere ai fedeli per la loro santificazione, in modo che essi possano rinnovare e rinforzare, con fervore anche maggiore in questa pia e felice occasione, propositi di salvezza soprannaturale già a partire dai primi vesperi della ricordata solennità, principalmente in onore dell'Apostolo delle Genti, di cui ora si avvicinano i duemila anni dalla nascita terrena. Invero il dono delle Indulgenze, che il Romano Pontefice offre alla Chiesa Universale, spiana la strada per attingere in sommo grado la purificazione interiore che, mentre rende onore al Beato Paolo Apostolo, esalta la vita soprannaturale nel cuore dei fedeli e li sprona dolcemente a portare frutti di buone opere. Pertanto questa Penitenzieria Apostolica, alla quale il Santo Padre ha affidato il compito di preparare e redigere il Decreto sull'elargizione e l'ottenimento delle Indulgenze che varranno per tutta la durata dell'Anno Paolino, col presente Decreto, emesso in conformità al volere dell'Augusto Pontefice, benignamente elargisce le grazie che qui di seguito sono elencate:

I. - A tutti i singoli fedeli cristiani veramente pentiti che, debitamente purificati mediante il Sacramento della Penitenza e ristorati con la Sacra Comunione, piamente visiteranno in forma di pellegrinaggio la Basilica papale di San Paolo sulla via Ostiense e pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, è concessa ed impartita l'*Indulgenza plenaria* della pena temporale per i loro peccati, una volta ottenuta da essi la remissione sacramentale e il perdono delle loro mancanze.

L'*Indulgenza plenaria* potrà essere lucrata dai fedeli cristiani sia per loro stessi, sia per i defunti, tante volte quante verranno compiute le opere ingiunte; ferma restando tuttavia la norma secondo la quale si può ottenere l'*Indulgenza plenaria* soltanto una volta al giorno.

Affinché poi le preghiere che vengono elevate in queste sacre visite conducano e sollecitino più intensamente gli animi dei fedeli alla venerazione della memoria di San Paolo, è stabilito e disposto quanto segue: i fedeli, oltre ad elevare le proprie suppliche davanti all'altare del Santissimo Sacramento, ognuno secondo la sua pietà, si dovranno portare all'altare della Confessione e devotamente recitare il "Padre nostro" e il "Credo", aggiungendo pie invocazioni in onore della Beata Vergine Maria e di San Paolo. E tale devozione sia sempre strettamente unita alla memoria del Principe degli Apostoli San Pietro.

II. - I fedeli cristiani delle varie chiese locali, adempite le consuete condizioni (Confessione sacramentale, Comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice), escluso qualsiasi affetto verso il peccato, potranno lucrare l'*Indulgenza plenaria* se parteciperanno devotamente ad una sacra funzione o ad un pio esercizio pubblicamente svolti in onore dell'Apostolo delle Genti: nei giorni della solenne apertura e chiusura dell'Anno Paolino, in tutti i luoghi sacri; in altri giorni determinati dall'Ordinario del luogo, nei luoghi sacri intitolati a San Paolo e, per l'utilità dei fedeli, in altri designati dallo stesso Ordinario.

III. - I fedeli infine impediti da malattia o da altra legittima e rilevante causa, sempre con l'animo distaccato da qualsiasi peccato e col proposito di adempiere alle consuete condizioni non appena sarà possibile, potranno anche loro conseguire l'*Indulgenza plenaria*, purché si uniscano spiritualmente ad una celebrazione giubilare in onore di San Paolo, offrendo a Dio le loro preghiere e sofferenze per l'unità dei Cristiani.

Affinché poi i fedeli possano più facilmente essere partecipi di questi celesti favori, i sacerdoti approvati per l'ascolto delle confessioni dall'autorità ecclesiastica competente si prestino, con animo pronto e generoso, ad accoglierle.

Il presente Decreto ha validità solo per la durata dell'Anno Paolino. Nonostante qualunque disposizione contraria.

Dato in Roma, dalla sede della Penitenzieria Apostolica, il 10 Maggio, anno dell'incarnazione del Signore 2008, nella vigilia di Pentecoste.

JAMES FRANCIS S. R. E. Card. STAFFORD
Penitenziere Maggiore

Gianfranco Girotti, O. F. M. Conv.
Vescovo Tit. di Meta, Reggente

di Giuseppe Noto

La vita e il carisma di Victorine Le Dieu

In ogni tempo, anche nel nostro, Dio per mezzo dello Spirito Santo dona cristiani concentrati sul mistero di Cristo, aperti al mondo, perché come ha detto Giovanni Paolo II al Convegno Ecclesiale di Palermo, "non c'è rinnovamento, anche sociale, che non parta dalla contemplazione".

È sicuramente questa una delle molteplici chiavi di lettura della missione terrena vissuta da suor Marie-Joseph de Jésus, al secolo Victorine Le Dieu, fondatrice delle suore di Gesù Redentore.

Nata ad Avranches (in Francia) il 22 Maggio 1809, primogenita di tre figli, trascorse un'infanzia serena e all'età di 12 anni sentì, di fronte ad una società materialista, ingiusta, discriminante, il desiderio di appartenere solo a Cristo e di spendere la sua vita nel silenzio e nella preghiera. Un desiderio così bello ed elevato che per realizzarsi dovrà affrontare numerose difficoltà ed opposizioni. I primi ad opporsi al progetto di vita di Victorine Le Dieu furono i suoi genitori, i quali non accettano assolutamente l'idea di vederla "seppellita" in un monastero.

La sua tristezza tanto grande per l'opposizione dei genitori aumenta

anche a causa della grave situazione realizzatasi in Francia nel 1830 con la Rivoluzione di Luglio, che causò tra l'altro gravi gesti sacrileghi a danno delle chiese al quale l'animo sensibile di Victorine non restò insensibile; è in questo momento che sente maggiormente il bisogno di un'immensa riparazione.

Per questo motivo all'età di 24 anni, senza la benedizione paterna, decide di entrare in un convento di suore agostiniane, intenzionata a prendere i voti ma le forti pressioni del padre sulla comunità agostiniana impediscono ciò. Il desiderio di seguire Cristo tuttavia non si fiacca, anzi aumenta ancora di più, al punto di entrare presso un'altra casa religiosa, prendendo finalmente i voti.

L'opposizione dei genitori, se da un lato ne fece aumentare la forza spirituale, dall'altro ne fiaccò la salute, al punto da ridurla in fin di vita. Vista la grave situazione salutistica il padre decide di inviare a Victorine la sua benedizione per mezzo della madre; gesto che ha la capacità di infondere nella nostra amante della "riparazione" un nuovo impulso di vita. La vita di Victorine continua ancora tra ampie difficoltà,

PROFILI

incomprensioni, delusioni, rifiuti, ma lei non si arrende. Porta nel cuore un grande ideale: Lavorare con Gesù Redentore e Maria Riconciliatrice per la salvezza del mondo.

All'età di 51 anni Victorine, libera da ogni impedimento familiare, dà inizio alle Suore di Gesù Redentore che ottengono il 15 gennaio 1863 da Papa Pio IX l'approvazione e il riconoscimento della Chiesa.

L'ideale di Victorine ha ampi orizzonti. Desidera formare una grande famiglia nella quale, consacrate, sacerdoti, laici condividono l'ideale di riparazione e di riconciliazione secondo i bisogni, i tempi, i luoghi: "Il mio pensiero e i miei desideri appartengono a tutti in tutti i luoghi".

Riparare, riconciliare gli uomini in se stessi, con Dio, tra loro, ricostruire l'unità nell'amore, servire i fratelli, particolarmente quelli disgregati dal peccato, dall'emarginazione, dalla povertà, divengono i grandi valori che spingono Victorine e le sue consorelle a donarsi a Cristo. L'eucarestia diviene costante punto di riferimento; il sacramento dell'amore di Dio che ricompone in unità tutto ciò che è infranto, ferito, spezzato. Dalla celebrazione e adorazione di questo grande mistero le suore di Gesù Redentore, così come la loro fondatrice, attingono la forza per vivere la missione nella Chiesa e nel mondo: "con Cristo

Redentore, per Lui e in Lui l'umanità intera è ricondotta al Padre nella forza dello Spirito ed è così immessa nella Comunione Trinitaria, Mistero insondabile d'Amore" [tratto dalla biografia di Suor Marie-Joseph de Jésus].

La vita terrena e difficoltosa di Suor Marie Joseph de Jésus, termina a Roma nel 1884, all'età di 75 anni. Ma la morte terrena permette a Suor Marie di realizzare in pieno il suo desiderio, ossia quello di adorare perpetuamente Cristo in Cielo; questo ha fatto sì che numerose Grazie siano state attribuite alla sua intercessione, ragione per cui ne è iniziata la causa di beatificazione.



Come costruire un paranco

di Vincenzo Neto

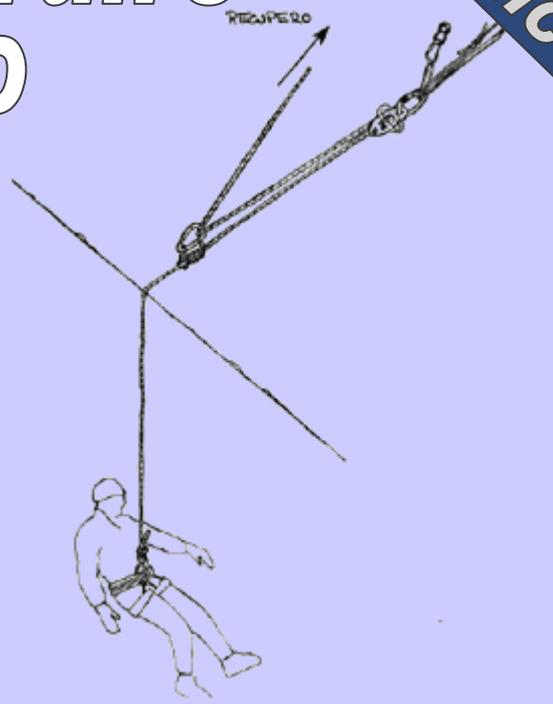
Tecnica

Sono molti i motivi per cui può essere utile realizzare un paranco. Ad esempio, in montagna può essere utilizzato per il recupero di un ferito in modo sicuro ed agevole. Il paranco si rende poi indispensabile per ben tendere una teleferica, operazione spesso difficile e che richiede l'intervento di più persone. Con un paranco anche una sola persona può effettuare questa delicata operazione ottenendo risultati certamente migliori.

In generale un paranco viene utilizzato per ridurre la forza da applicare nel sollevamento di un peso. Per questo motivo può essere utilizzato in svariate situazioni nelle quali sia necessario sollevare o tirare grossi carichi. Il principio di funzionamento è molto semplice: più grande è il numero dei moschettoni mobili più si aumenta il vantaggio meccanico, poiché il peso da sollevare viene ripartito su ogni tratto verticale della fune passante dai moschettoni mobili.

Il paranco è una dei sistemi più semplici, che risulta usato fin dall'antichità con modalità diverse e via via sempre più elaborate. Il meccanismo rimane sempre quello precedentemente illustrato, ovvero ridurre lo sforzo nel sollevamento o tiro di un carico.

Il sistema illustrato nelle pagine seguenti è di facile realizzazione e può

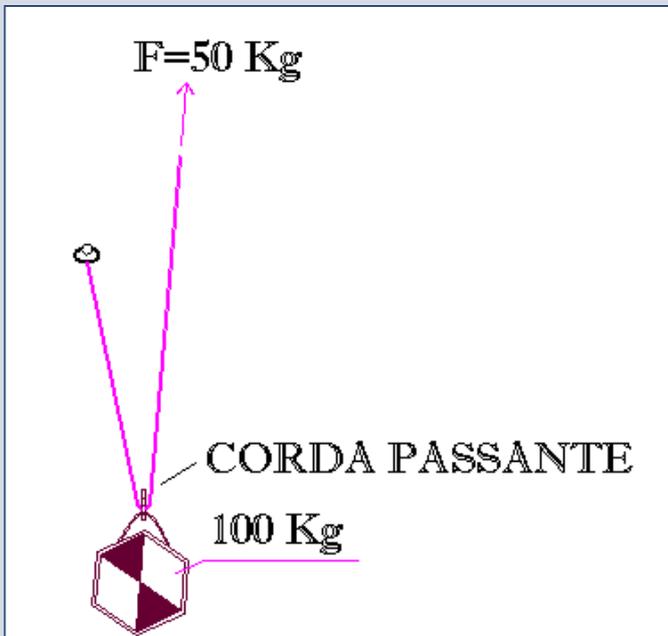


essere montato senza l'ausilio di grandi mezzi e particolari competenze. In pratica è sufficiente avere con se 4 o 5 moschettoni paralleli, uno spezzone di cordino per il paranco, un'altro per la realizzazione del nodo Machard oltre, ovviamente, alla corda principale da tendere (nel caso di teleferica) o da utilizzare per il sollevamento del carico.

Utilizzare sempre corde adatte allo scopo e di adeguato spessore (corda principale mai sotto i 10 mm; cordino del paranco anche 7/8 mm). I nodi da utilizzare sono riportati più avanti.

Nel caso occorra tendere una teleferica e in tutti quei casi in cui si renda necessario sollevare o trasportare una persona, utilizzate sempre corde di uso alpinistico, un buon casco ed un imbraco realizzato con corda di spessore non inferiore a 9 mm.

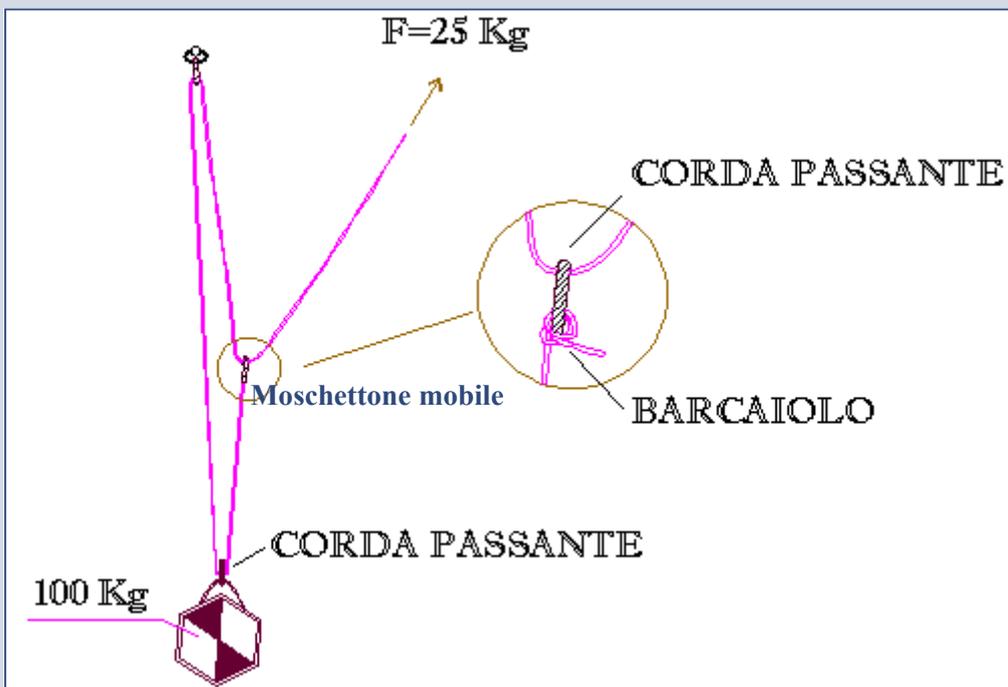
Tecnica



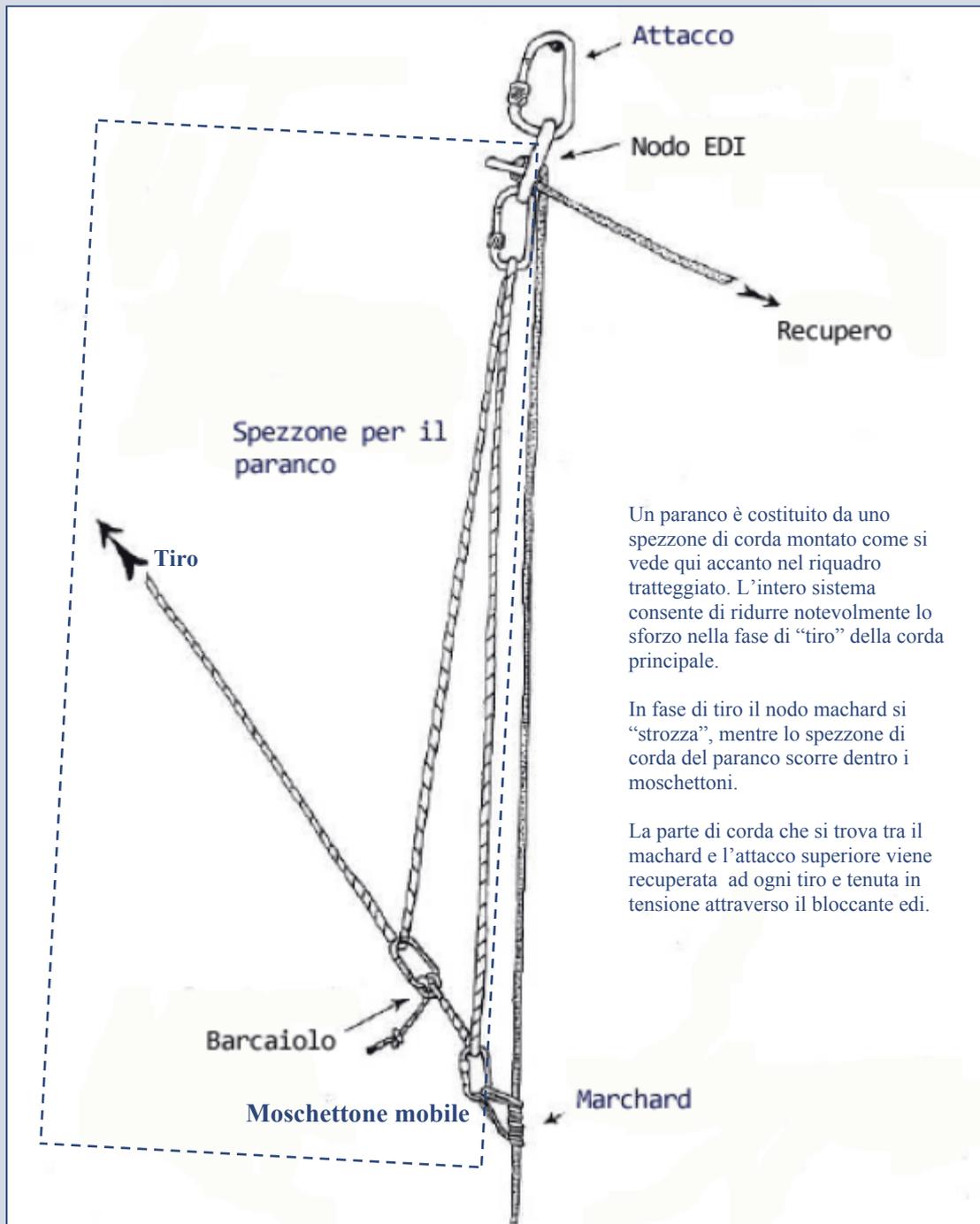
Nel caso della figura di sinistra, la forza per sollevare un carico (nell'esempio di 100 Kg) è pari alla metà del suo peso. Questo risultato si ottiene semplicemente con il sistema illustrato che distribuisce il carico sui due spezzoni di corda verticali.

In definitiva si può dire che quello illustrato è il sistema di paranco più semplice.

Nell'esempio qui sotto si ottiene una ulteriore riduzione della forza semplicemente aggiungendo un moschettone mobile. Questo semplice sistema può essere utilizzato per molte situazioni ed è estremamente semplice da realizzare.



La figura qui sotto mostra un sistema di paranco molto efficace, sicuro e di facile realizzazione.



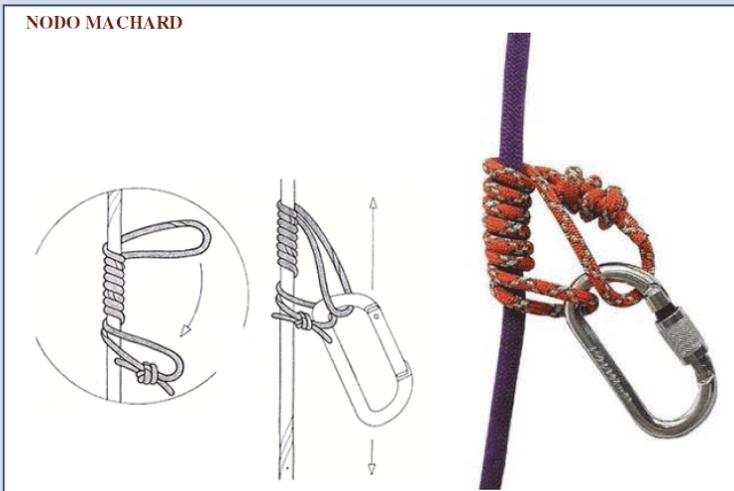
Un paranco è costituito da uno spezzone di corda montato come si vede qui accanto nel riquadro tratteggiato. L'intero sistema consente di ridurre notevolmente lo sforzo nella fase di "tiro" della corda principale.

In fase di tiro il nodo machard si "strozza", mentre lo spezzone di corda del paranco scorre dentro i moschettoni.

La parte di corda che si trova tra il machard e l'attacco superiore viene recuperata ad ogni tiro e tenuta in tensione attraverso il bloccante edi.

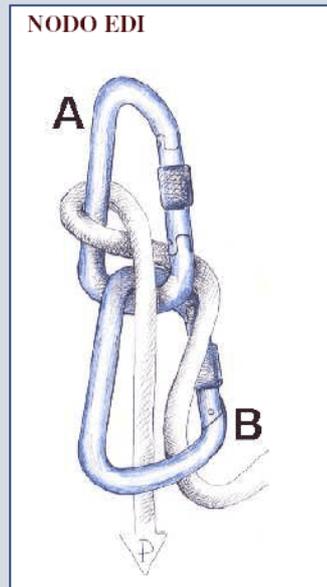
Tecnica

NODO MACHARD



Il montaggio del machard è piuttosto facile. Occorre avvolgere un anello di cordino attorno alla corda sulla quali deve avvenire il bloccaggio. Il numero di spire da effettuare per ottenere un buon funzionamento del nodo è variabile, essendo strettamente dipendente dalla differenza di diametro tra il cordino e la corda: minore è la differenza di diametro tra cordino e corda, più numerose dovranno essere le spire. Le due asole contrapposte che restano dopo l'avvolgimento possono essere infilate l'una dentro l'altra (machard chiuso) o essere lasciate appaiate (machard aperto). Il nodo si considera concluso solo quando un moschettone a ghiera va ad agganciare l'asola (o le asole). Il nodo non sottoposto a carico può scorrere liberamente, con tutte le sue spire, lungo la corda su cui è stato costruito; in caso di forte trazione sull'asola (o sulle asole) chiuse dal moschettone, il nodo si blocca.

NODO EDI



Il nodo EDI è un sistema che consente il bloccaggio della corda quando è in tensione. Il bloccaggio avviene per "strozzamento". A tale scopo è necessario assicurarsi che il tratto di corda in tensione si trovi in posizione A. E' di facile realizzazione ma va utilizzato con moschettoni con ghiera.

BARCAIOLO



Il nodo barcaiolo è un nodo bloccante che viene utilizzato per fissare una qualsiasi corda a un ancoraggio.

In ambito scout il nodo barcaiolo viene invece chiamato nodo paletto o parlato e viene utilizzato come inizio delle legature.

Il matrimonio "Perfetto"

Per avere un matrimonio perfetto, per vivere un evento indimenticabile, va di moda seguire i consigli di sedicenti esperti che dogmatizzano, sulle loro riviste, regole di condotta su come è meglio prepararsi all'appuntamento più importante della propria vita.

Non preoccupatevi, sostengono questi, noi abbiamo la ricetta giusta per voi. Ecco quindi tutti i particolari da non trascurare per una cerimonia nuziale da favola. Ricordatevi di non lasciare nulla al caso. Ogni minimo dettaglio va curato con attenzione ...

E' importante contattare quanto prima il fiorista, il fotografo, la truccatrice, il complesso musicale, il servizio catering, l'agenzia di viaggi. Occorre scegliere le bomboniere, le fedi, i testimoni, i paggetti, il luogo di ricevimento, il luogo della cerimonia. Per la sposa, poi, è fondamentale pensare almeno sette mesi prima alla prova dell'abito perché i riflettori quel giorno saranno puntati tutti su di voi, sul vostro corpo, sguardo, viso e décolletè.

Non trascurate, pertanto, trattamenti di bellezza, ritocchi di colore e taglio dei capelli; curate

anche il contorno occhi e il contorno labbra con creme specifiche e fate un'accurata manicure. E non dimenticate di mettervi un po' a dieta, avendo cura di non bere caffè per via del colore dei denti e di evitare cibi fritti per mantenere pura la pelle.

E che dire dell'abito nuziale: una vera e propria babele di stili, dove non mancano trasparenze, pizzi e merletti, insieme ad inserti in pelle e borchie, tulle e raso, stivali o sandali, ma anche strappi e stringhe ed inoltre fiori, piume, perle e gemme preziose su enormi copricapo o fra i capelli.

Per lo sposo le novità non mancano: il più in voga è lo "stile cow-boy" con pantaloni stretti a vita bassa, giacche lunghe o corte ma rigorosamente lucide, camicie sbottonate fino all'ombelico.

Per festeggiare adeguatamente il matrimonio non bisogna trascurare l'organizzazione di una mega festa di addio al celibato e al nubilato con alcol, musica e perché no anche con streape-tease.

Quanto detto, lontano da ogni

genere di amplificazione, è il risultato di una cultura edonista che rende culto alla materia, al corpo, agli istinti alla sensualità.

Mi chiedo: chi contrae matrimonio comprende pienamente il significato di questo importante Sacramento?

Prepararsi al matrimonio e alla vita coniugale che ne segue è sempre più un'urgente necessità, evidenziando la preoccupante perdita dell'identità del matrimonio e della famiglia cristiana, e quindi del senso stesso del fidanzamento, che se vissuto bene è cammino di perfezione.

I preparativi al matrimonio guidati da uno spirito di grazia, contenendo gli eccessi e allontanando l'effimero, non devono mai distrarre dalla saggezza realistica di un'itinerario di fede, che non termina con la celebrazione del matrimonio ma che continua in tutta la vita familiare, così la prospettiva non si chiude nel matrimonio come atto, nel momento della celebrazione, ma come stato permanente. In tal modo si deve riconoscere e liberamente accogliere la vocazione a vivere la sequela di Cristo e il servizio del Regno di Dio nello stato matrimoniale.

Inoltre non si deve trascurare l'educare al rispetto e alla custodia

della vita, L'amore coniugale è amore totale, fedele e fecondo. Gli sposi devono continuamente guadagnarsi l'amore l'uno dell'altro e prendendosi reciprocamente cura con scambievolmente pazienza e affetto.

Non disperiamo quando ci si rende conto che la "rivoluzione" incalza... non temiamo di avanzare con coraggio e tutte le nostre forze, testimoniando fedeltà verso Dio e la sua Chiesa convinciamoci che è giustizia, saggezza pratica, vita e progresso autentico, rifarci e orientarci a Dio.

Questa riflessione nasce dopo un'esperienza meravigliosa da poco vissuta. Il 16 luglio 2008 Solennità della Madonna del Carmelo il Signore ha benedetto la mia nuova famiglia consacrata a Dio per intercessione di Maria SS.ma e con il loro aiuto si impegna a servire la Santa Chiesa Cattolica attraverso la vocazione matrimoniale.



Per essere Chiesa "fuori"

**CONVEGNO REGIONALE DEGLI OPERATORI DI PASTORALE GIOVANILE
SIRACUSA 25/26 OTTOBRE 2008**

Il 25 e 26 Ottobre , in continuità con il convegno tenutosi lo scorso anno a Cefalù, si è svolto a Siracusa il convegno regionale di pastorale giovanile promosso dal consiglio permanente della Cei, finalizzato a ribadire la necessità di una speciale attenzione nei confronti dei giovani e, tra l'altro, un maggior coordinamento tra pastorale familiare, vocazionale e giovanile.

All' incontro hanno preso parte gli operatori di pastorale giovanile delle diocesi di tutta la Sicilia che, dopo avere aderito alle diverse sessioni di studio, hanno approfondito e sintetizzato i percorsi pastorali dei quattro ambiti proposti al passato convegno di Cefalù: l'importanza della Parola che deve essere al centro della nostra vita, una formazione adeguata rivolta anche ai genitori, evangelizzazione ed annuncio da parte dei giovani etc.

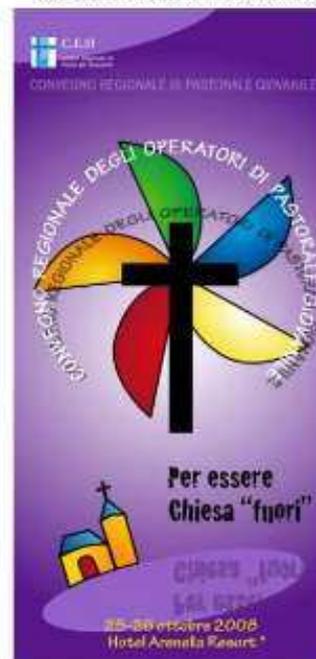
Il convegno, tuttavia, si è incentrato *sulla scelta di vita dei giovani e sull'educazione nella società dell'incertezza*, caratteristica autentica, quest'ultima, della nostra società non solo per forte convinzione degli esperti ma anche per esperienza di tutti. È difficile ravvisare punti fermi nelle relazioni interpersonali, quelle familiari anzitutto, nei riferimenti che ispirano i comportamenti, nel mondo del lavoro etc...

Questo clima di assoluta incertezza segna profondamente i giovani

soprattutto in relazione alle scelte che richiedono un impegno duraturo e che limitano, di fatto, la loro libertà plasmandone l'identità. Di fronte ad un siffatto clima, rispondono "ricorrendo" a espedienti che consentono di vivere alla giornata e di andare avanti come se tutto continuasse a funzionare sempre bene, adattandosi ma ricusando e limitando fortemente la "capacità progettuale".

L'incertezza, come afferma il Prof. Bellingreri, docente di Pedagogia all'Università di Palermo, assume

CONVEGNO REGIONALE DEGLI OPERATORI DI
PASTORALE GIOVANILE
Siracusa 25-26 Ottobre 2008



diversi profili nella società "liquida" e il loro impatto sul rapporto educativo è devastante.

Tuttavia, educare un giovane e seguirlo nella crescita verso la vita adulta è un compito realizzabile, se pure molto esigente, infatti, attraverso l'empatia, uno stile di relazione proficuo, è possibile instaurare un processo che lo conduca verso quel «forte sentire etico che può portare la persona ad acquisire la capacità di impegnarsi anche in scelte percepite come "irrevocabili".

Nel processo educativo, il luogo esistenziale idoneo per formare le evidenze fondamentali, vera «bussola segreta» per la vita dell'intelligenza, è la famiglia dove si originano le matrici di un senso transindividuale e transgenerazionale dell'esistenza personale.

Così come in essa, attraverso e oltre i vincoli di sangue, si configurano legami «personologici»: sponsalità, paternità/maternità, filialità, fratellanza/sorellanza, sono veri e propri esistenziali, *forme strutturali dell'esistenza della persona*.

L'alternativa vera all'esistenza «liquida» non è tanto un'esistenza «solida», quanto un'esistenza autentica.

Allo stesso modo, non si tratta di proporre, di contro a quelli deboli, valori forti: si tratta di proporre l'amore personale, alla persona/della persona e la logica del dono. L'alternativa vera, nell'epoca delle «passioni tristi», è costituita da testimoni di passioni gioiose.

Esempio di esistenza autentica e di testimonianza del Vangelo fino al Martirio è stato Padre Pino Puglisi, sacerdote la cui vita, messa al servizio dei

giovani dei quartieri più emarginati di Palermo, è stata stroncata dalla mafia il 15 settembre 1993.

Nel corso della serata il gruppo *CGS Life*, nato nel 1975 dal desiderio di alcuni giovani di approfondire la propria fede, di vivere con impegno i valori cristiani e umani ed esprimerli attraverso il linguaggio artistico, ha presentato un musical su "3P", come egli stesso amava farsi chiamare dai fedeli.

L'educatore, sia esso il docente, il sacerdote, il genitore, il capo scout è quindi un testimone della verità e del bene: certo, anch'egli è fragile e può mancare, ma cercherà sempre di nuovo di mettersi in sintonia con la sua missione, quella educativa, che non può dunque fare a meno di quell'autorevolezza che rende credibile l'esercizio dell'autorità.

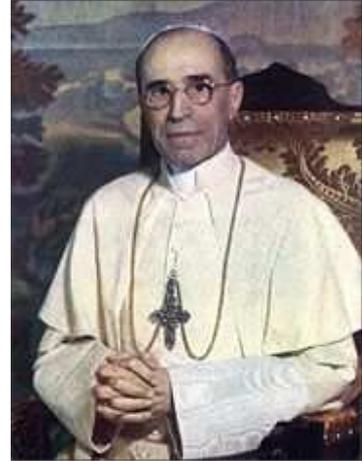
Essa è frutto di esperienza e competenza, ma si acquista soprattutto con la coerenza della propria vita e con il coinvolgimento personale, espressione dell'amore vero.



di Francesco Paolo Pasanisi

Pio XII

**DEFENSOR CIVITATIS,
NEL CINQUANTESIMO
ANNIVERSARIO DELLA MORTE.**



Quando si parla o si scrive sulla Chiesa degli anni '50, senza dubbio la mente va a ritroso per chi c'era e questi si ricorda del cattolicesimo fervente di quegli anni.

La fede era vissuta intensamente. Gli uomini non avevano paura di manifestarla, come avviene spesso volte oggi, quando si è vinti dal "pensiero debole" dominante, che ci conduce al relativismo scambiandolo per vera libertà.

Quegli anni erano caratterizzati dalla ieratica figura di Pio XII. Ricordo quando il mio compagno di banco, tornando da un viaggio a Roma, mi regalò un santino del Papa (che ancora conservo). Erano altri tempi. La giornata a scuola era scandita dalle preghiere: la preghiera del mattino (oggi in disuso), l'Ave e il Pater. Si praticavano gli esercizi spirituali per la Santa Pasqua nella chiesa più vicina, a maggio si effettuava la recita della Supplica alla Madonna di Pompei. A Natale si faceva il presepe in uno scaffale dell'armadio della biblioteca della classe, ognuno portava una statuetta.

La televisione era agli albori, ma radio e giornali (i settimanali per famiglie erano tantissimi e più di oggi) riportavano le notizie riguardanti il Papa.

Rammento i giorni della malattia e dei funerali di Pio XII. La gente pregava e piangeva sia nelle case che nelle chiese, sempre aperte nell'arco della giornata e piene di fedeli per tutte le cerimonie.

Eugenio Pacelli nacque il 2/3/1876 a Roma. Da giovane il suo fisico sembrava gracile, ciò non gli impedì di praticare con successo tanti sport, dal canottaggio al nuoto e l'equitazione. Nel 1899 venne ordinato sacerdote. Nel 1904 è nominato segretario della Commissione per la codificazione del diritto canonico. Nel 1911 Sottosegretario della Congregazione degli affari straordinari presso la segreteria di stato e poi Segretario. Nel 1917 divenne Nunzio apostolico a Monaco di Baviera per 12 anni. Il 13 maggio, giorno dell'apparizione a

Fatima, fu consacrato Vescovo ed elevato alla dignità di Arcivescovo.

Nel febbraio del '19 a Monaco iniziava la rivoluzione comunista. Gli spartachisti presero il potere. Vennero chiuse scuole, confiscate case e proprietà. Si impose la censura. Si vietò il cibo ai "borghesi" e si requisì tutto. Il clero venne perseguitato. La Nunziatura, dove risiedeva il futuro papa, subì degli attacchi. Quello del 30/4/1919 fu il più oltraggioso. Una guardia rossa, penetrata all'interno dell'edificio con un manipolo di rivoluzionari, puntò una pistola alla tempia di Eugenio Pacelli. Ma grazie al pronto intervento dell'addetto militare italiano, F. De Luca, tutto finì bene.

Nel 1929 venne creato Cardinale, l'anno successivo divenne Segretario di Stato.

Pio XII nell'arco della sua vita fece tanti viaggi. Tre a Londra agli albori del secolo. Nel 1915 a Vienna. Nel 1918 perse i suoi genitori e la sua salute si indebolì. Quindi si recò in un convento svizzero per curarsi. Nel 1934, come legato pontificio, presiedette il Congresso Eucaristico internazionale. Nel 1936 si recò in U.S.A. per studiare la Chiesa americana. Nel 1937 in Francia per la consacrazione della Basilica di Lisieux e l'anno successivo a Budapest per il Congresso Eucaristico.

Il 2/3/1939 alla terza votazione, il

Conclave durò un solo giorno, venne eletto Papa. Da quel momento il suo magistero subì la tempesta della guerra mondiale. Egli si prodigò tanto per evitarla, ma non venne ascoltato. Annunciava: "La Chiesa detesta la guerra e i suoi orrori e difende la pace interna tra le classi sociali, la pace fra tutti i membri della grande famiglia umana".

Pio XII con il suo carisma iniziò ad infiammare e conquistare i fedeli. I suoi atteggiamenti erano solenni e maestosi. Le sue opere furono efficienti ed efficaci. Si pensi che il Vaticano, allo scoppio della guerra, accolse 1/3 dei beni mobili dello stato italiano. Questi vennero salvati da sicura distruzione.

Di poi diede luogo alla Pontificia Opera di Assistenza, dotata di un ufficio informazioni, che dava assistenza ai prigionieri, ai perseguitati e agli esuli. Questa sezione dell'Archivio Vaticano raccoglie 10 milioni di richieste (lettere di familiari dei dispersi in guerra). Supervisore dell'Ufficio era il futuro Paolo VI. Fra le varie richieste si conserva quella di P.P. Pasolini che cercava suo padre.

Benedetto XVI ha affermato che Pio XII è stata "una figura di grande spessore storico teologico... Il suo magistero si qualifica infatti per la vasta e benefica ampiezza, come anche per la sua eccezionale qualità, così che può ben dirsi che esso costituisce una preziosa eredità di

cui la Chiesa ha fatto e continua a fare tesoro". Tutte le sue 41 Encicliche, i discorsi e allocuzioni sono raccolti in 20 grandi volumi.

Nel 1955 il Presidente della Repubblica G. Gronchi, durante una visita al Papa, si lascerà fotografare mentre si inginocchia davanti al Vicario di Cristo, scoppierà una polemica laicista.

Pio XII capì l'importanza dei mass media, così rinnovò l'impianto di Radio Vaticana. Con la "Miranda Prorsus" dell' 8.9.1957 intervenne sulle tecniche di comunicazione per la diffusione dell'informazione. Questa sottolineava il dovere dei giornalisti di fornire informazioni veritiere e rispettose delle norme morali. La problematica verrà ripresa dalla "Inter Mirifica".

La prima enciclica di Pio XII è la "Summi Pontificatus" del 20.10.39, con la quale indica il programma del pontificato condannando la statolatria. Nella "Mystici Corporis" del 29/6/43 parla dell'unione ontologica con Cristo. Segue la "Munificentissimus Deus" con la quale, ex cathedra, proclama il dogma dell'Assunzione Corporale di Maria Vergine al cielo. Nel 1946 diede nuovi statuti all'Azione Cattolica, mitica e gloriosa organizzazione in quegli anni, che operava nel sociale. Nello stesso anno convalidò solennemente le apparizioni a Fatima e poi quelle della Madonna delle lacrime a

Siracusa.

Nel 1950 indisse il giubileo. Nel 1954 l'Anno Mariano segnerà un punto di riferimento nel disorientamento ideologico alimentato dal materialismo ateo, l'edonismo della civiltà dei consumi, che di fatto costituiscono la negazione dei valori cristiani.

Nel radio messaggio del Natale '42 si può riassumere il suo programma di contrasto al comunismo. "...bisogna esser risoluti contro l'errore, sa pure che si vuol essere pieni di riguardo verso gli erranti... (i concetti errore/errante nascono con la Patristica e ripresi dal suo predecessore Pio XI). Il primo luglio del '49 promulga il Decreto del Sant'Uffizio contro il comunismo. Nel '50 con la "Summi Maeroris" si indicano le difficoltà dei cristiani in Corea. Nel '52 segue la "Orientales Ecclesias" contro le persecuzioni dei cristiani in Bulgaria, Romania ed Ucraina. Con due altri documenti del '52 e del '58 si condannano le persecuzioni dei cattolici in Cina. Altri due documenti del '56 esaltano la libertà e la controrivoluzione in Ungheria.

Pio XII contrastò tantissimo contro il nazional-socialismo contrariamente alla vulgata moderna. Le sue proteste apparvero con gli articoli su "L'Osservatore". Nel '37 Pio XI condannò il paganesimo tedesco con la "Mit brennender Sorge". Il futuro papa modificò il testo di questa

enciclica stilata dal card. Faulhaber, aggravandone i toni e sottolineando tutte le violazioni del concordato. Essa venne letta in tutte le chiese, dopo essere stata introdotta in modo clandestino. All'azione partecipò anche il gesuita P. Gumpel, che ora segue la causa di beatificazione del papa.

Il S. Ufficio condannò le leggi anticristiane introdotte nel Reich: l'eutanasia nel '40 e la sterilizzazione per alcuni tipi di ammalati nel '41. I cattolici subirono numerose vessazioni. I protestanti passarono sotto la protezione del regime. Nel dopoguerra si aprì una polemica che dipingeva Pio XII arrendevole e silenzioso. La polemica era frutto di una congiura ordita da N. Krusciov. L'operazione prese il nome di "Posizione 12". Tutto per screditare moralmente il papa, facendolo apparire un simpatizzante della Germania. (Egli non riconobbe mai la divisione di questo stato).

L'apice dell'attacco si raggiunse con la rappresentazione dell'opera teatrale "Il Vicario" e molti anni dopo del film "Amen". La testimonianza della congiura ci è pervenuta grazie al generale J.M. Pacepa, ex capo dei servizi segreti rumeni fra gli anni '57-60 in Germania e dal '72 al '78 presiedette i servizi centrali di quel paese. Nel 1978 scappò in USA. Le prove vennero rese pubbliche su "Orizzonti Rossi".

Oggi la critica più accesa nasce da ambienti minoritari del progressismo ebraico ashkenazita in Israele. Ma la polemica è morta sul nascere, poiché le testimonianze storiche ed oggettive sono tutte a favore del Santo Padre. Da P. Mieli sul Corriere della Sera a tutti quegli ebrei giusti che lo hanno difeso. Dall'ex ministro G. Meir, da R. Kenpner magistrato, numero due della pubblica accusa a Norimberga. Dal rabbino di Romania Saffran allo scienziato Albert Einstein. L'ex console d'Israele a Milano E. Lapide, nella sua prestigiosa opera "Tre Papi e gli ebrei" ricorda che Pio XII salvò 860.000 ebrei da sicura morte. Tutti trovarono rifugio e riparo in Vaticano, nei monasteri e nelle abbazie sparse per il mondo. L'elenco potrebbe continuare ma lo spazio è minimo.

L'8 maggio 2007 i membri della Congregazione delle cause dei Santi hanno riconosciuto all'unanimità l'eroicità delle virtù di Pio XII. A presto saremo tutti a Roma per la beatificazione.



Il portale del ventennale



Il **7 dicembre 2010** la nostra associazione compirà 20 anni. Per celebrare l'evento è stato lanciato l'**anno del Ventennale** che sarà ufficialmente aperto a Palermo il 19 dicembre 2009, in occasione della tradizionale Santa Messa augurale associativa. In attesa di questo importante evento, per tutto il prossimo anno tutte le branche dell'associazione saranno impegnate in un "cammino" di avvicinamento così distinto:

Lupetti/Coccinelle: Camminiamo insieme verso Assisi

Esploratori/Guide: Squadriglie in marcia ...

Rovere/Scolte: Sulla via di Damasco

Particolare rilievo sarà dato al San Giorgio 2009 che avrà la durata di 3 giorni (da venerdì 24 a domenica 26 aprile), dove guide ed esploratori saranno impegnati nel primo grande appuntamento previsto dal programma "Squadriglie in marcia ...".

Tra le tante iniziative proposte per il 2009 ricordiamo il "**concorso fotografico**" per il calendario 2010 e la gara "**disegna il logo**" per la realizzazione del distintivo dei campi associativi che si terranno nell'anno del ventennale.

Per avere sempre sott'occhio tutte le novità e conoscere i dettagli di ogni avvenimento in programma abbiamo messo in rete il "**portale del ventennale**". Per accedere al nuovo sito devi indicare l'indirizzo web sotto riportato.

<http://ilventennale.scoutsanbenedetto.it>

IL MARTIRIO INFINITO

“Giungono notizie da varie parti del mondo di missionari, sacerdoti, vescovi, religiosi, religiose e fedeli laici perseguitati, imprigionati, torturati, privati della libertà o impediti nell’esercitarla perché discepoli di Cristo e apostoli del Vangelo; a volte si soffre e si muore anche per la comunione con la Chiesa universale e la fedeltà al Papa”.

(Benedetto XVI, 26.12.07)

Lunedì 1 dicembre la nostra associazione ha partecipato, insieme alla Milizia dell’Immacolata, alla marcia di preghiera a sostegno dei cristiani perseguitati nel mondo. La marcia è partita dalla Cattedrale ed è proseguita in preghiera sino alla Basilica di San Francesco. Successivamente Don Giuseppe Di Giovanni, parroco di San Basilio in Palermo, ha tenuto una riflessione sul tema.

L’iniziativa è nata dall’esigenza di denunciare la mattanza indisturbata nel mondo di coloro che vengono uccisi in odio alla fede cristiana nel silenzio più assordante. Il nostro dovere di cristiani è di sostenere i martiri ed i perseguitati con la preghiera e rompere la congiura del silenzio. Soprattutto in paesi come l’India è in atto una vera e propria "cristianofobia" che non risparmia neanche donne e bambini.

IL PALERMO 21 COMPIE 30 ANNI!!

Il 6 dicembre scorso il Palermo 21 ha festeggiato il suo trentesimo compleanno. E’ stata davvero una grande festa, cominciata ai piedi del Tabernacolo con la Santa Messa per ringraziare Dio per tutte le grazie che ha voluto mandare in questi anni ai ragazzi del gruppo e ai suoi capi. Davvero emozionante il ricordo dei tanti sacerdoti che hanno “accompagnato” per mano il gruppo durante questi anni. Dopo alcuni brevi interventi dei capi fondatori e di altri



intervenuti, sono stati letti i messaggi fatti pervenire da precedenti assistenti di gruppo e quello di suor Rosanna che ha forgiato e maturato la sua formazione e vocazione proprio nel Palermo 21.

Alle famiglie e a tutti gli intervenuti è stato poi presentato un video con i momenti salienti della storia del gruppo.

A conclusione, dolci e spumante per tutti.

Le sezioni scout Fabio Rampulla e l'associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa di Gela hanno celebrato i loro primi cinquanta anni di vita attraverso tre giorni di manifestazioni dal 6 all'8 dicembre.

Un appuntamento di rilevanza regionale che ha visto in città la presenza di vari gruppi scout provenienti da ogni parte della Sicilia (compresa una nostra rappresentanza). Diverse le iniziative in programma tra cui un interessante convegno presso l'Aula del Consiglio Comunale di Gela dal tema "Scoutismo: educazione di frontiera".



progetto regionale 2009.2013

Sabato 15 e domenica 16 novembre 2008, presso l'auditorium dell'Università "Kore" di Enna, si è tenuto il Convegno regionale dei capi scout AGESCI della Sicilia.

L'incontro, a cui ha preso parte una rappresentanza della nostra associazione, è servito per elaborare le linee di indirizzo del progetto regionale che accompagnerà l'AGESCI Sicilia nei prossimi 4 anni.

Tre i temi di fondo trattati durante il convegno: Adulità e giovani capi :come riconoscere il momento delle scelte di ogni età; L'interazione con le famiglie, le istituzioni, l'ambiente naturale e civile: risorse per l'educazione; Comunità Capi concreto veicolo di cambiamento per il territorio: come diventare detonatori anziché contenitori di cambiamento.



Domenica 16 novembre le coccinelle e i lupetti del Palermo 1° hanno partecipato alla XIV edizione della Maratona di Palermo.



L'informatore cattolico

di F.sco Paolo Pasanisi



Afghanistan – Uccisa dai talebani una donna cristiana, con doppia cittadinanza inglese e sudafricana. Per i terroristi era colpevole di diffondere il cristianesimo. La volontaria era cooperante di una ONG che porta aiuto agli ammalati. In questo martoriato paese la lotta armata continua da diversi anni a mietere vittime. Dal 2001 le perdite militari e civili dei paesi interessati al ripristino della pace sono: USA 550 morti, Gran Bretagna 120, Canada 97 ed Olanda 17 (questi quattro stati partecipano direttamente ed attivamente alle azioni militari). Le altre nazioni che si attivano per il ripristino della pace o per la ricostruzione hanno subito le seguenti perdite: Spagna 87, Germania 31, Francia 25, Italia 14, Ucraina 13, Danimarca 6, altre nazioni occidentali 25 morti. Tra queste vittime figurano anche quelle persone decedute in incidenti. (Archivio Giorn. Pasanisi, al 21.11.08).

India – Nello stato di Orissa, al confine con il Bengala occidentale, dal 24 agosto è iniziata una dura repressione nei confronti dei cristiani. Da quel giorno i martiri sono stati 61, centinaia e centinaia i feriti, 50.000 credenti sono fuggiti dai loro villaggi dati alle fiamme con le loro case, precedentemente saccheggiate. Sono state incendiate 47 chiese e 457 case religiose. Tutto ciò è stato attribuito ai radicali induisti. Ma la responsabilità e la complicità è anche del governo federale. Infatti una suora missionaria di S. Teresa di Calcutta, che è stata violentata da 40 uomini, ha accusato di complicità la polizia chiedendo alle autorità di aprire un'inchiesta. Ricordo anche che le leggi anticonversioni sono state varate di recente in sei stati della Federazione. Il presidente della Conferenza episcopale indiana, il cardinale T. Placidus, in un'intervista alla radio vaticana, ha detto: "Noi non facciamo conversioni forzate o ingannevoli, né infrangiamo i diritti della persona umana, perché la dignità dell'uomo è al centro della nostra missione". ("Annali di Nostra Signora del S. Cuore" n. 2 del 2008).

Giappone - Il cattolico Taro Aso, di tendenze politiche nazionaliste è stato eletto premier di questo stato. Senza dubbio è una grande svolta in Asia. L'uomo politico ha ricevuto un plebiscito di consensi. In patria è famosissimo anche per essere stato un campione olimpico di tiro a volo. (La Repubblica)

Roma – "La pedofilia e la sua apologia: proposta per l'introduzione di un reato specifico nel Codice Penale". E' la risultante di due progetti di legge trasversali, presentati dagli onorevoli Pagano, Mazzocchi e Saltamartini,, che potranno finalmente considerare in maniera più esplicita il reato e poterlo condannare con la reclusione da 3 a 5 anni di carcere e fino a 50.000 euro di multa. Nel contempo si intende prevenire la pedofilia intervenendo prima che i pedofili consumino effettivamente violenza sulle vittime adescate mediante telefonia o internet. I dati utili per la formulazione della proposta di legge sono stati forniti, con preziosa consulenza, dall'associazione Meter. (sosragazzi@atfp.it)

Laos – Continuano le persecuzioni religiose da parte del regime comunista nei confronti della popolazione cristiana degli Hmong. Tutte le attività religiose devono essere regolamentate dal governo (decreto ministeriale n. 92 del 2002). Tredici cristiani sono stati uccisi alla fine del mese di luglio 2007 grazie all'aiuto diretto di truppe vietnamite che hanno cooperato con quelle laotiane. (Avvenire)

Francia – A Parigi il Sommo Pontefice Benedetto XVI è stato accolto da 300.000 fedeli, che hanno partecipato alla Santa Messa celebrata all'Esplanade des Invalides. Tra le bandiere e striscioni ne campeggiava uno che ringraziava il Papa per l'introduzione del motu proprio, col quale si ribadisce che è lecito celebrare il Sacrificio della Santa Messa in latino secondo l'edizione del 1962 del Messale Romano, mai abrogato. (vedi "Cammino" n. 48 / 2007).

31 dicembre 2008: Marcia della pace;
17 e 18 gennaio 2009: Ritiro capi;
31 gennaio: Manifestazione in favore della vita;
7 febbraio: Formazione di base 1;
28 febbraio: Corso di primo soccorso (branche E/G);
8 marzo: Formazione di base 1;
21 marzo: Corso di primo soccorso (branche E/G);
26 marzo: Penitenziale in Cattedrale;
28 e 29 marzo: Formazione di base 2;



CORSO DI DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA A DISTANZA

Il corso di Dottrina Sociale della Chiesa a distanza, permetterà a tutti coloro che sono desiderosi di approfondire questa materia poco diffusa e conosciuta, di avere l'opportunità eccezionale di frequentare un vero e proprio corso, con lezioni, test di verifica, materiale didattico. Il corso a distanza si affianca al corso istituzionale di Dottrina Sociale della Chiesa, ed è pensato per quanti, a causa di impedimenti oggettivi, non possono frequentare il corso istituzionale. Per ulteriori informazioni vai su www.societadomani.it

Chi può iscriversi?

Chiunque sia in possesso di un diploma di scuola media superiore e coltivi interessi nel campo del sociale, dell'economia e della politica.

Combattere la povertà, costruire la pace

La prossima marcia per la pace di fine anno, a cui la nostra associazione parteciperà, si svolgerà a Palermo il prossimo **31 dicembre**. Il Messaggio di Sua Santità Benedetto XVI per la celebrazione della 42a Giornata Mondiale della Pace, che si celebrerà il 1° gennaio 2009, sarà dedicato al tema: "*Combattere la povertà, costruire la pace*".

Il programma della marcia sarà fornito per tempo a tutti i capi gruppo.



Tanti auguri ai novelli sposi Cristian e Vivian, capi del gruppo palermo 3°

MARTEDI' 20 GENNAIO ALLE ORE 21,00

presso la sede della Milizia dell'Immacolata
via Pindemonte 3, Palermo

Conferenza sul tema:

***E' VERAMENTE DOLCE QUESTA
EUTANASIA?***

Relatore

Don CALOGERO D'UGO
Arciprete di Belmonte Mezzagno (Pa)

Forums scouts
scoutsanbenedetto.it



Il cuore batte giorno e notte, e un solo istante d'arresto di questo organo essenziale porterebbe immediatamente alla morte. Il braccio invece non è che una parte integrante del corpo umano e si muove solo a periodi.

Questo c'insegna che dobbiamo talvolta concedere un po' di tregua alle nostre occupazioni esteriori, ma al contrario non dobbiamo mai cessare dall'applicarci alle cose spirituali.

*«L'anima di ogni apostolato»
di Dom Jean-Baptiste Gustave Chautard*